Anno VII — (Abbonamento postale) — Martedì 8 maggio 1883 — (Abbonamento postale) — N. 109

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 maggio.

Siamo per uscire da questo periodo di feste e di spettacoli, di cui non vi ho mandato descrizioni, perchè (come vi scrivevo l'ultima volta) assai brillanti e complete le avreste trovate sui nostri magni diarii, ed un povero Corrispondente non può essere da per tutto e veder tutto. Poi, quand'anche io mi fossi provato a descrivere quegli spettacoli cui ho potuto assistere, vi sarebbe giunta la mia lettera insieme alle più complete descrizioni e narrazioni stampate. Mi limiterò dunque a dirvi che il tempo piovoso turbò alquanto l'esecuzione del programma, e che domani, lunedì, *tempo permettendo*, con lo spettacolo della girandola si chiuderanno le feste in onoranza dei Reali Sposi.

Roma, per il concorso straordinario di forestieri, ci ha guadagnato non poco, e la compartecipazione popolare alle dimostrazioni ufficiali di esultanza fu schietta ed entusiastica. So che il bavarese Principe Arnolfo se ne addimostrò soddisfattissimo. Egli parte domani, e domani partiranno anche gli Sposi per Torino.

Eccoci, dunque, di nuovo (dopo feste chiassose) alle occupazioni ordinarie, e, per me, a quella di scrivervi qualche linea sui lavori parlamentari e sulla politica.

Prevedo, intanto, che alle prime sedute della Camera si troveranno presenti pochi Deputati. Ma è certo che fra qualche giorno la discussione delle famose interpellanze tirerà qui tutti quelli che ad ogni costo vorranno impedire una stonatura parlamentare. Se non che, essendosi le interpellanze di tanto tempo prorogate, la loro importanza è sminuita, e persisto nel ritenere che nemmanco ai più focosi Oratori della Sinistra estrema il momento sembri propizio per una crisi.

Aspettando i Colleghi, i più zelanti Deputati si occupano ora nelle Commissioni e negli Uffici. Questi ultimi, quasi tutti hanno ormai eletto i loro Commissari per l'esame della Legge provinciale e comunale; e taluno li nominò eziandio per riferire sullo schema di Legge concernente la pubblica sicurezza.

Parlasi molto qui del progetto di Legge sull'esercizio ferroviario, e vi posso dire che ha oppositori in tutti i settori della Camera, e molti lo contrariano per isvariatissime cagioni; ma la cagione massima sta nella progettata formazione di reti longitudinali. Specie la divisione delle ferrovie dell'Alta Italia in due reti susciterà una vera e seria agitazione contro l'on. Baccarini.

Vi ho parlato in altra mia lettera della Relazione dell'on. Boselli sull'inchiesta per la Marina mercantile. Ebbene, domani o dopo domani questa Relazione, essendosene oggi ultimata la stampa, verrà distribuita ai Deputati ed ai Senatori. Il bel volume sarà pur inviato alle Camere di commercio, ai principali Giornali ed ai collaboratori per l'inchiesta. E fatta l'inchiesta, spetta ora al Governo fare qualche cosa per la Marina, poichè l'Italia abbisogna assai di rilevarsi ad un maggior grado di considerazione, quand'anche non le sia dato in pochi anni tornare alle gloriose sue tradizioni.

La Commissione Reale d'inchiesta sulle Opere Pie tenne jeri seduta, e, come l'altra volta, sotto la presidenza dell'on. Correnti. Fra gli altri argomenti, si occupò circa la formula del questionario, e stabilì di restringere e semplificare le domande da indirizzarsi ai Consigli amministrativi degli Istituti di Carità. E tanto meglio così, se vuolsi davvero venirne a capo, perchè la materia è abbastanza arruffata, e, dopo tanto materiale raccolto, ci sarebbe il pericolo di imbrogliarla vieppiù, com'ebbesi a deplorare per altri lavori di Statistica amministrativa.

Nella vicina Austria.

Continui sequestri.

Due sequestri ebbe in questi due ultimi giorni il *Cittadino* di Trieste. Motivo all'ultimo sequestro lo diede un articolo intitolato *Dalla Dalmazia*.

Si sequestrarono anche dei volumi e puntate di giornali italiani. *Nulla dies sine*... sequestro!..

— Fu confermato il sequestro di tredici giornali italiani.

Agitazioni operaie in Austria.

Vienna, 7. Ieri non fu fatta alcuna dimostrazione per parte dei garzoni fornai.

Si fa ricerca dei promotori dei disordini. Fu ordinato lo sfratto dei garzoni disoccupati non appartenenti al comune di Vienna.

Brünn, 7. Un *meeting* di 200 operai deliberò ieri la presentazione di un *memorandum* per proporre che sia proibito il lavoro di fanciulli al disotto di 14 anni; che gli operai adolescenti, i fanciulli e le donne sieno costretti soltanto ad 8 ore di lavoro giornaliero, e gli uomini ad un *maximum* di 60 ore per settimana; che sia proibito il lavoro nelle domeniche e feste di precetto.

Budapest, 7. Domani si terrà qui una radunanza degli operai panattieri per chiedere un aumento di mercede, minacciando in caso contrario di porsi in isciopero.

Per l' incoronazione.

Notizie da Pietroburgo recano che in quella città continuano numerosi gli arresti fra i militari che hanno preso parte al recente complotto. Più di 50 ufficiali, fra i quali un generale e varii colonnelli, sono rinchiusi nella fortezza Pietro Paolo. L'istruzione si compie con grande segretezza.

— La polizia di Mosca, giusta un dispaccio alla *W. A. Z.*, raddoppia l'attività e la vigilanza. Le insinuazioni dei forastieri si fanno con la più minuziosa scrupolosità. I palchi eretti dal Municipio per gli spettatori dovranno darsi in consegna alla imp. commissione per l'incoronazione. Il Municipio restituisce quindi gli importi ricevuti per posti distinti sui palchi. La *Russkija Wiedomosti* accerta che la polizia vieterà l'accesso ai palchi a chi recherà seco pacchi, ombrelli, borsellini, cibi, aranci, ecc.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 7.

Comunicasi una lettera della Giunta delle elezioni che ringrazia la Camera del voto di fiducia che le diede il 27 aprile e desiste dalla dimissione.

Depretis presenta parecchi disegni di legge di secondaria importanza, tra cui notiamo: somministrazioni dei comuni alle truppe; disposizioni per agevolare nei territori danneggiati dalle piene dell'autunno 1882 il credito alle provincie, ai comuni, ai consorzi e privati a mite ragione d'interesse; garanzia governativa pel prestito di 150,000,000 di lire da contrarsi dal municipio di Roma.

Magliani presenta il bilancio di definitiva previsione dell'entrata e della spesa nel 1883.

Giolitti presenta la relazione sullo stato degli impiegati civili che dichiarasi urgente.

Si svolgono parecchie interpellanze: Maffi sui gravi fatti avvenuti in provincia di Treviso in seguito a sevizie usate verso i contadini di Mogliano da un affittaiuolo; Pais sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna specialmente nella provincia di Sassari; Bertani circa l'indirizzo che il governo intende seguire nella politica interna ed estera, di fronte alla nuova e più estesa manifestazione del diritto nazionale; Sonnino Sidney sulla circolare diretta il 6 gennaio ai prefetti intorno alla emigrazione e sulle condizioni sanitarie delle abitazioni rurali in alcune provincie del Regno; Cavalletto sulle condizioni e l'ordine pubblico nelle popolazioni rurali.

Il ministro Berti presenta la relazione sull'andamento del Consorzio degli istituti d'emissione nel 1881 e il progetto per modificazione alla legge sul reddito fondiario.

Severi svolge l'interpellanza sulle condizioni della pubblica sicurezza città d'Arezzo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I bilanci definitivi presentati alla Camera dall'onorevole Magliani danno un avanzo di oltre sette milioni.

Venezia. La Regina e il Principe di Napoli si recheranno a Venezia ai primi di luglio.

Genova. Alla commemorazione della partenza dei Mille da Quarto presero parte le rappresentanze del del Consiglio accademico, dell'Università e dell'Istituto tecnico. Venne redatto un verbale della cerimonia e fu firmato da tutti i presenti.

I superstiti dei Mille, le rappresentanze dei Reduci e gli studenti dell'Università si recarono a Quarto alle 4,30 pom. colle bandiere ed una fanfara.

Il generale Canzio pronunziò un breve discorso di circostanza e venne acclamato.

Dopo deposte alcune corone sul monumento, il corteo si sciolse.

L'ordine fu perfetto.

Verona, 6. Stamane 28 associazioni, con 24 bandiere, precedute dalla banda cittadina, si recarono a Santa Lucia per l'innaugurazione del monumento ai caduti del 1848.

Furono pronunciati vari discorsi, fra cui uno dal presidente dei Reduci.

Furono deposte parecchie corone.

Grande concorso di gente. Ordine perfettissimo.

Firenze. È stato arrestato il noto internazionalista anarchico Enrico Malatesta, napoletano. Egli ha subito un primo interrogatorio. Gli furono sequestrate una valigia, un portafoglio con danari e un fascio di giornali sovversivi. Si invierà a Roma, scortato dai reali carabinieri. Farannosi altri arresti.

Arezzo. Domenica mattina, nel teatro Petrarca, ebbe luogo la solenne distribuzione de' premi agli espositori del concorso industriale provinciale e della mostra nazionale di strumenti musicali. La proclamazione del primo premio e della medaglia d'oro alla società operaia iniziatrice dell'esposizione, fu accolta da fragorosissimi applausi.

NOTIZIE ESTERE

Turchia. Nella conferenza per la nomina del governatore del Libano, Arifi pascià propose officialmente Drassa effendi, albanese cattolico, attualmente governatore di Adrianopoli. I rappresentanti di Germania, Austria, Italia e Francia aderirono alla scelta. Gli ambasciatori d'Inghilterra e Russia fecero nessuna obbiezione, e dissero che riferirebbero ai loro governi, sperandone una pronta risposta. Gli ambasciatori poi di comune accordo fissarono una prossima seduta per martedì.

Francia. Elezione legislativa del 16.o circondario in Parigi: *Bouteiller* intransigente voti 2587, *Calla* conservatore 2309, *Thulié* radicale 2209; ballottaggio.

CRONACA PROVINCIALE

La ferrovia; dimissione di Consiglieri comunali. *Cividale, 6 maggio*. La bella notizia dell'avvenuta concessione della ferrovia Udine-Portogruaro, fece qui buonissima impressione, e ciò tanto più perchè era seguita dal vostro apprezzamento che per quel fatto anche la costruzione della linea Udine-Cividale sarebbe assicurata.

Infatti il maggior ostacolo per essa, ch'era quello postovi dall'ultima tassativa deliberazione di codesto Consiglio Comunale, è oggi completamente superato; ed a norma della deliberazione stessa, qui non dubitasi che, senza pericolosi ritardi, anche codesto Sindaco si presterà a firmare l'atto di obbligazione per le annue L. 2500, le quali, ultime *in carmine*, formano il completamento dei sussidi contratti dalla Provincia per questa sospirata e tanto facile linea. È inutile ripetere che se Cividale deve agognarla come indispensabile allo sviluppo de' suoi interessi materiali, la saluta altresì come uno tra i più efficaci coefficienti morali, dei quali in questo momento sente più che mai il bisogno. Non v'ha dubbio che il sopprimere di fatto ogni distanza dalla vostra città cotanto operosa e liberale, in modo da rendere Cividale come un grosso e più accessibile sobborgo di essa, influirà a stagnare anche questa morta e sempre infesta gora d'idee medioevali e sanfediste. Il fischio del vapore è l'araldo della civiltà.

E poichè mi trovo su questo per noi lubrico terreno, piacemi farvi conoscere che altri due di questi Consiglieri Comunali, il Dott. Sclausero ed il sig. Puppis, diedero la loro dimissione, e vollero separare così la

---

28 **APPENDICE**

I FIGLI DELL'OREFICE

XVI.

(continuazione).

Frattanto su pel cielo stellato silenziosa l'argentea luna salia colla sua falce sottile; e la pallida luce diffondeva sul mare — dove fosforescenze lampeggianti al bacio suo rispondevano — e sul cupo bosco, donde lene s'alzava l'indistinto ronzio degl'insetti disposato al cantico maestoso dell'usignuolo, giù nel profondo della foresta, tra gl'immoti rami.

Sul prato mandolini e liuti accompagnavano le soavi canzoni vagamente cantate da quelle vezzose; e le coppie traevano sull'erba molle alla danza.

Leggiadramente le file intrecciaronsi; e le belle ravennesi leggiere scorrevano come fate gioconde. Nelle pause, le stanche coppie sedevano sui distesi tappeti; la ansante danzatrice con cupido occhio ricercando il compagno, su cui, se vicino, lieta riposava il tornito braccio intrattenendosi con lui in dolci parlari.

I cuori si aprivano alla confidenza, alla gioia, all'amore.

Una patetica barcarola, che un giovane cantò con voce toccante, il sentimento di quella brigata esprimeva pienamente: amore e amore; ed il ritornello squillato dalle donzelle ed accompagnato dal grave corno del siniscalco, pareva come un coro angelico che nella splendida notte — sotto quel cupo azzurro cielo stellato, di fronte all'ampio mare ondeggiante con riflessi di luce candida, in mezzo alla potenza della natura che s'appalesava tra quelle alte piante immote — magnificasse le glorie del creatore.

Nessuno pensava più a pericoli, a paure.

Anche Davide aveva riacquistato la sua serenità. Egli si sentiva calmo, tranquillo: anche lontano dalla patria, la patria lo ricordava, gli favellava quasi: il patrizio ausburghese, il protettore della sua famiglia, era presso di lui.

Bianca danzava per lo più col baronetto Antonio; la bionda Griseide s'era impadronita di Davide. Ella versava la piena coppa della sua malignità sopra i salti *meravigliosi del Signor Tedesco*; se avesse saputo poi, che l'amica sua Bianca era stata la maestra!...

Così tra le feste e la gioia passò la notte, finchè la fresca brezza del mattino col sorger dell'aurora venne e commuover le piante, mentre si ridestava l'intera natura. I valletti condussero a' lor signori i destrieri, che nella notte vagato aveano pel bosco pascolando; giovani e vecchi, uomini e donne, a gruppi vari, ciarlando, cantando, ridendo, facean ritorno alle case loro.

Le mattiniere rondini, per salutar le quali erasi la compagnia recata nel giorno prima al bosco, passavano rasenti alle giovani rapidamente, quasi per ringraziarle, con ire e redire bizzarro, fermandosi talvolta su qualche ramo per cantare i loro trilli acuti. Una striscia di porpora tendente al grigio distendevasi laggiù, all'oriente, sul mare, sulle cui acque agitate veleggiavano lente e silenti poche barche pescherecce. Anche gli uccelli acquatici, che sino allora dormito avevano sulla spiaggia — la testa nascosta sotto l'ala candida, il petto premente contro la minuta arena — si movevano, si agitavano, repente con sonore strida chiamandosi, allungando il collo, distendendo le ampie ale, librandosi in alto, a stormi regolari, nell'aria libera e serena.

Erano stormi di candidi cigni migranti, che volavano al loro paese — verso il nord!...

XVI.

Nel giorno dopo la descritta festa Davide entrava nell'officina piuttosto tardi, mentre già mastro Cornelio, tutto solo, con l'attività consueta lavorava. L'allegria della notte precedente brillava ancora negli occhi del giovane che, gorgheggiando una canzone femminile, s'accinse all'opera.

Nè l'uno nè l'altro, durante il lavoro, parlò.

Davide pensava ai dolci ricordi giovanili, alle ore liete passate nella casa paterna, alla deliziosa notte del bosco — lui straniero, in mezzo a quelle vezzose e calde italiane, della cui bellezza e vivacità nella patria sua parlavasi; mastro Cornelio, mesto, pensava al domani, in cui deciso avea di accompagnare la figlia presso la zia, in Faenza.

Che sotto quel viaggio — in apparenza indifferente — si nascondesse un piano lungo tempo meditato da Bianca, egli sentiva troppo bene; troppo bene l'occhio amoroso di lui veduto aveva ciò che nelle ultime settimane era avvenuto tra Davide e Bianca — quegli forse inconscio, questa pienamente consapevole.

Profondo silenzio regnava nel laboratorio. Sentivasi appena appena lo scorrere della sottil lima sul pezzo d'oro fuso, che mastro Cornelio puliva e preparava per incastonarvi la pietra preziosa; leggermente, con picciol martello, batteva Davide le pareti di un forzieretto da gioie — e pareva quasi di sentire lo stridere ed il picchiare del mortal verme in albero ancor verdeggiante...

(Continua).

propria responsabilità da quella dei vergognosi atti della maggioranza di questo Consiglio. Per fortuna, da simile, e da qualche altro indizio, si può con fidanza arguire che quello strano sinedrio è destinato, in uno od in altro modo, a sfasciarsi completamente; come deve accadere di ogni cosa che non istà in armonia colle leggi, coi tempi e col sentimento patriottico. Credete pure che Cividale non sarà nè scettico nè fiacco, e saprà cancellare presso i propri fratelli della gran madre, l'Italia, l'impressione di meraviglia e di vergogna inferta col famoso *voto dei sei*, congiurato a trionfo dell'ignoranza e dell'intolleranza: voto che sebbene non sia stata l'opera che di qualche sciagurato, ben a ragione da un vostro Giornale, veniva stimmatizzato come quello che *basta da solo per disonorare un paese.*

Lasciatene dunque sin d'oggi sperare che trionferanno la ferrovia, il Collegio e tutti gli altri veri interessi del paese, e che le nostre talpe, più o meno in odore di santità, si ridurranno per forza di cose e per senno di popolo nella loro più naturale abitazione.

Dimissioni — drammatica. *Cividale, 7 maggio.* In seguito al voto antisemita, diede le proprie dimissioni da Consigliere comunale anche il signor Antonio Coceani del partito liberale.

Domenica ventura i nostri egregi dilettanti di drammatica, ci offriranno un trattenimento col *Cantico dei Cantici* di Felice Cavallotti, interpretato dalla gentile quanto brava signorina Giulia Mazzocca, dal di lei padre, signor A. Mazzocca e dal sig. Luigi Gabrici.

Pensate con quanta aspettazione attendiamo di applaudire il bellissimo scherzo poetico, nuovo per noi.

Operazioni chirurgiche. *Pordenone, 6 maggio.* A scansare quel ritornello tanto frequente ne' profani — l'operazione fu brillante, ma l'operato è morto —, volli attendere i fatti compiuti prima di chiedere un posticino a codest'onorevolissima Redazione, per semplicemente accennarli nel suo reputatissimo periodico.

Nello Spedale di Pordenone, affidato alla cura del valente chirurgo Basilio dott. Frattina, venivano non ha guari praticate due importantissime operazioni, l'una nel 10 p. p. febbraio dall'esimio dott. Vecelli di Venezia, l'altra nel 12 successivo aprile dall'illustre Frattina assistito dal sullodato Vecelli. L'operazione cui voglio alludere è l'isterectomia vaginale — ablazione totale dell'utero per le vie naturali, operazione che in sommi maestri avrebbe trovato ferrea opposizione, nel metodo cui la statistica sarà per sanzionare il diritto di prelezione. Delle due operate, la prima, benchè guarita dal traumatismo diretto, trovasi tuttodì nel Nosocomio per essere radicalmente curata d'un accidente avvenuto durante il difficilissimo maneggio operativo inerente all'altezza e poca mobilità del viscere affetto, mentre quella del Frattina, con generale ammirazione, ne sortiva quale ambulante perfettamente guarita 17 giorni dopo.

A quanto consta, questa sarebbe l'ottava operata nel Veneto, delle quali altra spetta al Vigna e sei al Vecelli che quattro può vantare guarite.

A chi col sapere accoppia attitudine e maestria operatoria, vuolsi tanto più segnalato encomio quanto per troppo riservata modestia, ripugna meritata pubblicità. D. C.

P.S. Correndomi alle mani il *Tagliamento* di ieri, piacemi rinvenirvi un articolo del signor G. B. Marsure, genero della signora operata dal Frattina, nel quale col sentire del vero, riconoscente, seppe tratteggiare le rare doti che caratterizzano l'insigne chirurgo.

Bravo il fornaio! Il fornaio Geremia V., di S. Vito al Tagliamento, d'anni 17, commise l'altra mattina in Trieste gravi eccessi in istato d'ubbriacchezza nella bottega d'un venditore di pane in via Belvedere, ove frantumò diversi oggetti arrecando un danno di 8 fiorini. Venne perciò arrestato.

CRONACA CITTADINA

IN AMERICA

Amori ed audaci imprese.

È questo il titolo d'un interessantissimo e brillante romanzo, che incomincieremo a pubblicare col 15 maggio prossimo.

Come i lettori vedono, tutte le modeste promesse fatte nel nostro programma da principio dell'anno le abbiamo attenute: sì che oggimai può dirsi meritato il crescente favore con cui il Pubblico accoglie il nostro periodico. Senza promettere Roma e Toma, come si cominciò ad usare anche nella nostra città, per poi nulla mantenere, ci diamo tutta la possibile cura perchè la Patria del Friuli, *per i suoi articoli, per le notizie, per la cronaca provinciale e cittadina, per le variate rubriche di arti, di scienze e di lettere, per un accurato gazzettino commerciale, per i suoi racconti, riesca il più completo giornale della Provincia. E ciò sarà per noi legge anche nell'avvenire.*

La Deputazione Provinciale, nella seduta di jeri, sentita la Relazione del Deputato Biasutti sull'operato dei Commissarii provinciali cav. Biasutti suddetto e Senatore Pecile, relativamente alla concessione ottenuta dal Governo della ferrovia da Udine per Palma a Portogruaro, ed avuto riguardo alle molte e non lievi difficoltà superate per le intelligenti prestazioni di essi Commissarii, deliberò di approvare pienamente quanto da essi si fece, e manifestò nel tempo stesso la propria soddisfazione e gratitudine verso i rappresentanti della Provincia e verso l'onorevole Deputato Solimbergo per l'assistenza da lui prestata in tutte le pratiche relative a questo interesse ferroviario.

Servigi e benemerenze speciali verso il Comune. L'elezione per parte dei cittadini aventi diritto a scegliere la propria Rappresentanza esprime stima e fiducia; ma l'elezione alle cariche municipali per parte del Consiglio, o del Governo, esprime o dovrebbe esprimere qualche cosa di più, cioè il riconoscimento di speciali attitudini all'amministrazione della cosa pubblica.

Noi abbiamo registrati i nomi degli eletti, dal 1866 al 1882, a costituire la Rappresentanza del Comune di Udine; ed ora vogliamo riferire i nomi di que' cittadini che furono Sindaci o membri della Giunta.

Udine, nel cennato periodo, ebbe quattro Sindaci, con qualche mese d'interregno due volte, in uno dei quali interregni funzionò una Giunta da noi appellata *Giunta borghese*, che lasciò di sè assai bella memoria.

Il primo Sindaco fu il comm. Giuseppe Giacomelli, che tenne l'ufficio dall'11 ottobre al 12 dicembre 1866, da cui cessò per rinuncia. Meteora amministrativa per la brevità della sua apparizione tra noi, il Giacomelli diede prove di somma attività qual Sindaco, come già ne aveva date prima in minore ufficio municipale; ma, perchè voluto dal Sella di confronto agli eletti con assai maggior numero di voti, e per qualche atto dispotico ed irritante (e non scusabile nemmeno per le necessità di un mutamento così radicale) si era sin da principio alienato l'animo di molti.

Dopo un interregno, nel quale funzionò a capo della Giunta un tale di cui vogliamo coprire d'oblio il nome e le vicende non belle, venne nominato Sindaco il Conte cav. Giovanni Gropplero, che stette in carica dall'agosto 1867 al gennajo 1871, cessando pur egli per rinunzia. Il Conte Gropplero possedeva la dottrina e la esperienza degli affari; e pel carattere mite, come per una certa pieghevolezza comune agli uomini che non amano la lotta, si procurò simpatie, e di lui si può dire che sul seggio di Sindaco fece buona figura.

Venne terzo sul seggio sindacale il Conte comm. Antonino di Prampero, e vi stette dal finire del 1872 al 1878. In altro numero forse parleremo dell'amministrazione del Conte di Prampero, e di quella degli altri onorevoli Sindaci di Udine. Intanto annotiamo, ad onore del Co. di Prampero, la di lui abnegazione nello assumere tutti gli incarichi (e furono molti, forse troppi) che gli vennero addossati. Cessò dalla carica di Sindaco, perchè per anzianità cessava dalla carica di Consigliere comunale, cui successivamente fu rieletto. E se al Sindaco di Prampero taluni fecero qualche appunto, dipese da risentimenti particolari. Difatti, in un certo tempo, sembrò che il Conte Antonino di Prampero ostentasse, forse con soverchio zelo, la propria fede al *moderatismo*, e quando la Parte progressista era già salita in auge. Del resto eziandio gli avversarii rispettavano nel Conte di Prampero l'egregio patriota ed il vero gentiluomo.

Quarto Sindaco di Udine dall'ottobre 1878 è il comm. Gabriele Luigi dottor Pecile, confermato nella carica lo scorso anno. Perchè Senatore del Regno, e di più avente altri incarichi pubblici, rinunciava all'onorifico e grave ufficio di capo del nostro Municipio; se non che, per quanto ci consta, fu pregato a restare almeno sino a quando con le prossime elezioni sarà completato il Consiglio. Anche dall'amministrazione del quarto Sindaco di Udine avremo opportunità di parlare un altro giorno.

Ora ricordiamo i nomi de' cittadini che furono collaboratori de' quattro Sindaci nell'amministrazione municipale. In questo ricordo, ommetteremo i nomi dei defunti; e seguiremo l'ordine cronologico.

Sedettero nella Giunta i signori Ciconi-Beltrame (eletto quattro volte) il cav. Tonutti (eletto cinque volte), il cav. Carlo Kechler, l'ing. Angelo Morelli de' Rossi (tre volte), il Conte Gropplero, il comm. Paolo Billia (eletto quattro volte), il Conte di Prampero (eletto sei volte), il nob. Nicolò Mantica, il signor Luzzatto Graziadio (eletto tre volte), il conte cav. Antonio Lovaria (eletto sei volte), il cav. Angelo De Girolami (eletto sette volte), il Conte Luigi de Puppi (eletto nove volte), il cav. Francesco Braida (eletto quattro volte), il comm. Pecile (eletto tre volte), il cav. Isidoro Dorigo, l'avv. Augusto Berghinz e l'avv. cav. Alessandro Dellino. Furono eletti, ma non accettarono l'ufficio il Conte Federico di Trento, l'avv. Luigi Carlo Schiavi (eletto tre volte), l'avv. Luigi Canciani, il Conte Detalmo di Brazzà-Savorgnan, il dottor Leonardo Jesse ed il nob. dottor cav. Giambattista Orgnani-Martina. Funzionarono quali Assessori supplenti (ommessi i nomi dei defunti e quelli di coloro che poi furono eletti effettivi e de' rinunciatarii) i signori De Questiaux cav. Augusto (eletto sette volte), Poletti cav. prof. Francesco (eletto due volte) e Pirona prof. cav. Giulio Andrea eletto due volte.

Ripetiamolo; noi richiamiamo ora queste memorie municipali, affinchè gli Elettori, quando andranno tra alcune settimane alle urne per eleggere diciotto Consiglieri del Comune tengano conto dei servigi prestati e delle benemerenze di onorevoli concittadini, e coi loro voti rispondano al quesito da noi proposto, cioè quali tra gli ex-Consiglieri sieno preferibili per la rielezione.

Esposizione Provinciale pel 1883.

Dodicesimo elenco degli espositori e relativi oggetti ammessi:

Batellini Mattia di S. Daniele, mobili di lusso.
Fornasiero Sante, id. zoccoli.
Frucco Antonio, Cimano (S. Daniele), laterizi.
D'Agosto Luigi, S. Daniele, un seghetto.
Scagnetti Angelo, Caporiacco (San Daniele), zoccoli.
Failuti Augusto, Zugliano (Udine), lavori in traforo.
Bianchini Adalgisa, Codroipo, fiori artificiali.
D'Orlando Giacomo, id., salumi.
Giunta Municipale di Faedis, (Cividale), campioni pietra piacentina.
Filaferro Giov. Batt., Rivarotta (Latisana) frutta in sorte.
Ottelio co. Settimio, Aris (Latisana), vino in sorte.
Samuelli Angelo e figlio, Latisana, pirotecnica.
Ongaro Antonio, Torsa (Latisana), lavori da calzolaio.
Saretti Luigi, Pocenia (Latisana), lavori da falegname e giogo per buoi.
Guarnieri Giosuè, Torsa (Latisana), laterizi.
Peloso Giuseppe, Latisana, grani.
Tavani dott. Virgilio, id., monografia del distretto di Latisana.
Matassi Alessandro, id., lavori da calzolaio.
Gaspardi Giuseppe, id., lavori da tappezziere.
Sbroiavacca Nicola, Palazzolo, (Latisana), spazzole da panni.
Buttò Celso, Ronchi (Latisana), lavori da canestraio.
Ambrosio Angelo, Latisana, frutta e ortaggi.
Del Fabro Angelo, id., mobiglio per toletta.
Gasparutti Luigi, id., ritratto a matita.
Mariotti Epifanio, id., disegno di una casa colonica.
Paolini Giacomo, id., giogo per buoi.

(continua)

La pubblicazione del sig. Giov. Battista Tellini, cui abbiamo accennato in altro numero, venne annunziata dal Giornale l'*Esercito* con parole molto cortesi. Er noi vogliamo porle sott'occhio ai nostri lettori, e congratularci con l'egregio nostro concittadino.

Ecco cosa scrive l'*Esercito*:

«Il sig. Giov. Battista Tellini di Udine, dilettante di scherma, ebbe una bella e singolarissima idea; quella cioè di trarre dalla *Gerusalemme liberata* del Tasso una serie di regole cavalleresche e di compilarne un quadro riccamente illustrato, che con molta cortesia ci inviò.

«Il sig. Tellini volle fare questa pubblicazione in occasione del Torneo a Villa Borghese per le nozze di S. A. R. il duca di Genova e ne fece omaggio alla direzione del Carosello.

«L'autore si propone inoltre di fare dono di un' esemplare ad ogni reggimento dell'esercito, perchè ne adorni la sala di scherma.

«Noi non dubitiamo che il dono del sig. Tellini riescirà molto accetto e sarà consultato con curiosità da tutti i dilettanti di scherma.»

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino statistico di beneficenza pel mese di aprile.

Sussidii da L. 1 a L. 5	N.	310
» 6 a » 10	»	88
» 11 a » 15	»	10
» 16 a » 20	»	5
» 21 a » 25	»	—
» 26 a » 30	»	4(1)
» 31 a » 40	»	—
Totale	N.	417

per lire 2172:30

Mesi antecedenti

Gennaio	L. 1940:50	p. N. 276	suss.
Febbraio	» 1057:—	» 387	»
Marzo	» 2088:—	» 399	»

Inoltre a tutto aprile si trovavano ricoverati a spese della Congregazione di Carità N. 65 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi pii della città.

Istituto Micesio	N. 6	ogni presenza giornaliera in media centesimi 70
» Derelitte	» 13	
» Renati	» 4	
» Ricovero	» 26	
» Tomadini	» 16	
Totale	N. 65	

(1) Si concedono solamente ad ammalati cronici che diversamente dovrebbero essere mantenuti all'Ospitale.

Vendita libri. Presso la locale Congregazione di Carità nel giorno di mercoledì 9 and. avrà luogo la vendita di alcuni libri anche sotto il prezzo di stima.

I libri che formano oggetto della vendita sono alcune opere letterarie italiane e francesi e molte d'ingegneria ed agrimensura.

Perciò si fa speciale invito ai signori ingegneri, periti e geometri d'intervenire alla gara.

Pei bachicultori. Proprietari fittaiuoli, amministratori, produttori di seme-bachi, per voi è il *Bollettino di Bachicultura Pratica*, Giornale illustrato che si pubblica due volte la settimana nei mesi di aprile, maggio, giugno. Diretto dal cav. prof. T. Nenci, esso è una *guida indispensabile* per tutti coloro che allevano bachi da seta.

Abbuonamento L. 3.50, gratis un numero di saggio chiedendolo alla Amministrazione degli Annali, *Rapallo* (Liguria).

Truffe ingegnose. Sappiamo che una ditta della nostra città, ricevette ieri invito a pagamento per lire venti, debitamente firmata dalla ditta creditrice. Siccome il debito era stato saldato, la ditta già debitrice volle andare a fondo della cosa; e si trovò che nell'invito a pagamento era stata falsificata la firma. Di tali falsificazioni si dice che ne siano avvenute già delle altre. Occhio adunque!...

La Compagnia Nazionale. Domani dunque al teatro Minerva saluteremo Paolo Ferrari e gli artisti, che fanno bella corona al commediografo. Saluteremo Virginia Marini, Pierina Giagnoni, la Falconi, il Biagi, il Novelli, il Leigheb, il Bracci, il Reinach, eletta schiera d'eminenti artisti, cotanto festeggiata a Trieste, e che fa dei teatri — dove si posa — un vero e decoroso albergo dell'arte. La *reclame* diventa una superfluità, per la Compagnia Nazionale; quei nomi parlano da se e i fervorini del giornalismo gli abbassano al livello dei mediocri.

Ecco il programma per domani a sera: *Le Due Dame*, commedia in tre atti di Paolo Ferrari, posta in scena dall'autore. È prima della commedia l'attore brillante signor E. Novelli reciterà *Il Filo* di Giacosa, scena filosofico-morale per marionette, della quale scrivemmo tempo fa e riportammo anche diversi tra i migliori brani. Per Udine è nuova.

Prezzi d'ingresso Platea e Loggie L. 2; sott'ufficiali e ragazzi L. 1 — Loggione indistintamente L. 1.

A tutto domani continua la vendita dei posti distinti.

Teatro Nazionale. Abbiamo riveduto con piacere un'antica (non d'anni però) conoscenza nella persona del signor Giuseppe Ullmann, venuto ad assistere alla rappresentazione della sua commedia in tre atti, in dialetto veneziano, nuova per Udine: *Mariela.*

È questo un lavoro di molto pregio e che assicura all'Ullmann un posto distinto fra i commediografi viventi. Intreccio semplice, ma non volgare; caratteri indovinati, scene vere, macchiette originali, e, ben pennellate, ecco la sintesi della commedia. Una serva che co' suoi risparmi sorviene all'indigenza di un giovane privo di mezzi, e lo cava d'impiccio; e lo incammina per una strada che gli farà onore e nel tempo stesso gli procaccierà un posto nella società; la gratitudine di questo giovane che impalma la sua benefattrice, rimasta vedova; ecco la favola.... Le scene accessorie, per rivelare i caratteri di *Carlo*, e di *Mariela*, di *Piero*, marito di costei, che, consumato dal vizio, finisce i suoi giorni all'Ospitale; sono maestrevolmente tratteggiate. *Tonin* poi, germano di *Mariela*, e *Bortolo Stecchetti*, regio impiegato che, per motivi d'interesse, vorrebbe dar la sua figlia in isposa a *Carlo*, sono due macchiette modello, che danno a tutta la commedia una sfumatura graziosa.

L'azione è rapida, benchè condotta in diversi ambienti; il dialogo vivace, corretto, sostenuto a perfezione. Concludo coll'affermare che la *Mariela* è un lavoro riuscitissimo, degno delle scene migliori.

Se la Compagnia Paladini che lo interpretò così bene, avesse campo di fermarsi tra noi, ben volentieri lo ascolteressimo di nuovo; a ogni modo, siamo lieti di avere apprezzato una volta di più i meriti del signor Giuseppe Ullmann, a cui stringiamo la mano, augurandoci di vederlo sovente a Udine.

Inappuntabile esecuzione della commedia da parte di ognuno degli interpreti, speciale menzione vuol farsi delle signore Italia Benini Sambo ed Esterina Monti, e dei signori Francesco Paladini, Albano Mezzetti, Ferruccio Benini e G. Montanari.

Questa sera alle ore otto e mezza, ultima recita della drammatica Compagnia italo-veneta diretta da F. Paladini, serata d'onore dell'attore brillante Ferruccio Benini. Si esporrà: *Tutti in campagna*, commedia in tre atti del cav. Giacinto Gallina. Nuovissima.

Seguirà la brillantissima farsa intitolata: *Un chiodo nella serratura.*

I funerali d'una popolana. Cadeva la sera. Una folla di gente raccoglievasi sulla piazza Vittorio Emanuele, in Mercatovecchio, sul principio di via Bartolini, in via Sottomonte; quando, nel silenzio, rotto solo dalle nenie meste del prete, di fondo a Mercatovecchio — raccolto, solenne, imponente, nella sempre maggiore oscurità si avanza l'interminabile, commovente corteo. Intorno a cinquecento torce, divise in due file; ed in mezzo ad esse, la croce del Grande Popolano di Nazarette. E poscia — circondata dalle ardenti facelle — la dolorosa bara di una popolana, di **Paola Janchi,** con sopra una sola ghirlanda — non dal fasto, ma dal reverente affetto collocatavi: la ghirlanda con cui vollero i lavoranti della Ditta Janchi fosse adorna la bara della loro beneamata. E dietro la bara, folla interminabile; e le bandiere della Società operaia generale, della Società dei calzolai, della Confraternita dei calzolai.

Cotali riuscirono iersera i funerali di **Paola Janchi.** Fu una dimostrazione di popolo alla popolana che tanto soffrì, che tanto beneficò; alla famiglia di popolani, donde — pur troppo per sempre — quella bara dolorosa usciva; a quella famiglia che in tempi difficili per la città nostra e quando i giusti risentimenti della popolazione contro sgherri e spie si sprigionavano, fu l'àncora di salvezza per taluni sospetti, che or siedono al banchetto della vita in ottimo posto; fu la garanzia dell'ordine presso una popolazione rimasta arbitra di sè stessa; per quella famiglia di popolani che città e provincia conoscono ed amano, come personificazione del cuor generoso del popolo.

Alla famiglia Janchi, tanto crudamente colpita dalla sventura, le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza. La Congreg. di Carità riconoscente ringrazia la famiglia *Cantarutti* della generosa elargizione di lire *duecento*, disposte per la pubblica beneficenza in occasione della morte del suo amato *Vincenzo Cantarutti.*

Onoranze funebri. Solenni riuscirono questa mattina i funebri

del compianto signor **Vincenzo Cantarutti.** Aprivano il mesto corteo gli orfanelli dell'Ospizio Tomadini, e seguivano la bara le due bandiere della Società Operaia e degli Agenti di Commercio, quest'ultima interamente velata, essendo il defunto, socio patrocinatore del Sodalizio. Sulla bara posava una ricca corona con nastro bianco: sostenevano i cordoni del feretro i signori Masciadri, Degani, Muratti e il Direttore della Banca di Udine, e seguiva il feretro stesso numerosa schiera di amici dell'estinto e di soci dei ricordati sodalizi.

Un numero straordinario di torcie ardenti illuminavano la funebre marcia. Anche questa fu una commovente dimostrazione dell'affetto e della stima che il compianto defunto s'era meritato fra i cittadini.

Al Cimitero parlarono G. Gambierasi, per gli amici, Bardusco Luigi per la società degli agenti; Forni avv. Giuseppe che disse commoventi parole.

Tre corone di semprevivi giunsero da Trieste, e furono deposte sulla bara appena il Corteo giunse fuori porta Venezia.

Una triste notizia, da parecchi giorni temuta, colpiva ieri la numerosa cerchia dei conoscenti e degli amici di **Vincenzo Cantarutti.** Egli lasciava la terra nella virile età di quarantaquattro anni: breve periodo a Lui che spendeva la vita a conforto e vantaggio della famiglia, e che sembra brevissimo a' suoi concittadini i quali lunghi anni auguravano all'eccellente patriota, all'onesto commerciante, all'uomo di cuore.

Stretti di affetto a quell'egregio, e intimi conoscitori dei pregi modesti che l'adornavano, ci pare uno sfogo e un dovere questo pubblico omaggio — che sarà espressione di condoglianza alla desolata famiglia. Possano in breve l'opera del tempo e la memoria del generale compianto lenire un poco quel grande dolore; a noi certo sarà sempre argomento di mesta alterezza il pensiero di aver goduta l'amicizia di **Vincenzo Cantarutti.**

Udine, 8 maggio 1883.

F. O. - N. D. - S. M.

Vincenzo Cantarutti

Ad una preziosa esistenza venne d'un subito troncata la vita; una vita onesta, leale, laboriosa; una vita sul cui passato volgesi orgoglioso lo sguardo, — sul cui avvenire tante speranze riposavano.

Vincenzo Cantarutti morì.

Chi potrà dare consolazione all'afflitta famiglia, cui sì terribile jattura colpì?...

Se mai in questa valle di lagrime è possibile ancora una parola di conforto, a te, caro Federico, su cui forse maggiormente pesa questa immensa sciagura, a te sia tal parola rivolta: è la parola — anzi le lagrime d'un dolore profondo — del tuo affettuoso

G. H.

Ringraziamenti. La famiglia Marchiolli ed i parenti profondamente commossi, ringraziano dal cuore tutti quei gentili che procurarono di lenire il dolore per la perdita dell'amatissima *Annetta*, e così pure quelli che vollero tributare l'ultimo omaggio alla diletta estinta.

— La famiglia ed i congiunti della compianta defunta *Paola Pantaleoni-Janchi*, profondamente commossi, rendono, dal profondo del cuore, le più sentite grazie a tutti quelli che a lenire il loro dolore procurarono in qualsiasi modo conforti; a tutti quei pietosi che vollero intervenire ai funebri; ed in particolar modo alla stampa cittadina per le cortesi parole di condoglianza, alla Società operaia, alla Società dei calzolai ed alla Confraternita dei calzolai, che con la loro bandiera e buon numero di soci vollero accompagnare l'estinta all'ultima dimora.

Udine, 8 maggio 1883.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 7 *maggio.*

Grani. A cagione del tempo piovoso e della festa caduta in giovedì, un solo mercato ebbe esito completo (sempre parlando relativamente alla stagione) e questo fu quello di sabato; cosicchè in complesso abbiamo pochi affari sui mercati nella decorsa settimana.

La pioggia in abbondanza caduta, rinvigorì i frumenti deboli ed ai prati fu un vero ristoro. Si ebbe a lamentare dei freddi e delle grandinate che arrecarono qualche danno ai frutteti in fioritura ed alle viti; ma non per grandi estensioni. In generale, lo stato della campagna si mostra ora confortante.

Il frumento fu trattato con maggior correntezza delle precedenti settimane, per cui si riscontrarono vari affari fatti sui granai e prezzi più fermi. Si smaltirono circa 3000 Ettolitri frumento mercantile pagato da L. 18 a 18.40 all'Ettolitro, ed una partita con speciali condizioni di vendita spuntò anche L. 18.55.

Questo cereale ebbe rialzo nella passata ottava sui mercati di Castellamare, Milano, Ferrara, Vercelli, Treviso, Lecco, Bologna, Verona, Rovigo, Bergamo, Torino, Reggio Emilia, Mantova e Genova. Malgrado tutti questi rialzi, come abbiamo sempre scritto, non riteniamo che la corrente rialzista prenda proporzioni rilevanti, essendovi ancora molti depositi ed anche perchè fra due mesi avremo il nuovo raccolto.

Il granoturco fu trattato con crescente animazione sul mercato di sabato, toccando 10 contesimi d'aumento nelle buone qualità.

Si incomincia a ricevere il granone dall'Ungheria, già da molto tempo stabilito e sappiamo in proposito che molti vagoni nella settimana furono dall'Ungheria spediti per la nostra Provincia.

Questi arrivi produrranno certamente un temporaneo ristagno negli affari del granoturco nostrano, però noi non temiamo deprezzamenti nel nostrale a motivo della qualità sempre la preferita; tali importazioni dall'Ungheria, Croazia e Banato, sono d'uso in ogni anno; ma non ci diedero mai l'esempio di essere causa di ribasso delle qualità nostrane.

La settimana decorsa ci lasciò nuovi aumenti in granoturco sui mercati di Genova, Bergamo, Lecco, Desenzano, Saronno, Vercelli, Milano.

La Segale fu in buona vista, con leggero aumento. Anche a Milano, Saronno e Mortara fu in rialzo.

Movimento dei cereali. Dagli Stati Uniti per l'Europa furono nella passata settimana esportati staja 800,000 di frumento e 950,000 di granoturco.

Mercato delle uova. Si vendettero in quest'ultima ottava solo 100 mila uova pagate in ribasso da l. 50 a 54 il mille secondo la grandezza.

Udine, 8 *maggio.*

Mercato granario. Scarsissimo. Le transazioni si fanno tutte in granaturco a prezzi stazionari.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune da l.	12.40 a	13.50
id. cinquantino	» 12.—	» 12.50
Id. gialloncino	» —.—	» 15.—
Fagiuoli di pianura	» 23.—	» 25.—
Segale	» —.—	» 12.50
Lupini	» —.—	» —.—
Orzo brillato	» 19.50	» 20.25

Mercato dei foraggi. Fu pure scarso e con affari stiracchiati. I prezzi però non ebbero ulteriore ribasso da quelli praticati sul mercato di sabato u. s. Si vendette il fieno dell'Alta I qualità lire 7.25 a 8.50; detto di II lire 6.50 a lire 7. Paglia 4.50. Paludo lire 3. Canne di granoturco lire 3 il quintale fuori dazio.

Mercato delle uova. In ribasso si vendettero 12 mila uova a l. 48 e 53 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Mancante di roba fatta. Si vendettero le galline da l. 4 a 5 il paio, polli id. da l. 1,50 a 2 secondo il merito, oche peso vivo il chilog. cent. 90, polli d'India id. l. — detti femmine l. —

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	625	K. 325	L. 74 0/0	L. 144 0/0
Vacche	„	370	„ 172	„ 62 0/0	„ 130 0/0
Vitelli	„	64	„ 34	—	„ 85 0/0

Animali macellati. Bovi N. 31; Vacche N. 18. Vitelli N. 197, Castrati e Pecore N. 20.

Vedesi da ciò un ulteriore aumento nei prezzi dei bovini di due lire per quintale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ieri al nostro Tribunale si discusse una causa penale in confronto dei Signori P. G. T. A. B. M. e O. G. i quali erano imputati di oltraggio contro il Sig. cav. Ugo, Direttore Prov. delle Poste.

Il tribunale era chiamato a decidere sull'appello interposto dagli imputati contro la Sentenza di questo Pretore del I. Mundamento il quale appunto perchè ritenne trattarsi di oltraggio, e non di ingiuria pubblica, ebbe a dichiarare la propria incompetenza.

Si discusse largamente una questione di diritto; e il Tribunale accolse le conclusioni del cav. Ugo costituitosi parte civile, e quindi respinse l'appello, trattenendo la causa. Difendeva gl'imputati l'avv. D'Agostini: il cav. Ugo era rappresentato dall'avv. G. Baschiera.

FATTI VARII

Suicidio per amore. *Mantova*, 7. Meuglini Vittoria, d'anni 19, per uno sfortunato amore si suicidavasi annegandosi.

Un reduce da Monte Carlo. *Nizza*, 7. Certo Morarda, trentenne, ritornato da Montecarlo, tentava stanotte di suicidarsi incendiando la sua camera da letto.

Esposizione internazionale della pesca. Addì 12 corrente avrà luogo in Londra, l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale della pesca.

Il motto di Manet. Il celebre pittore Manet, capo della scuola verista, del quale ieri l'altro si fecero i funerali, aveva per divisa una freddura superba: *manet et manebit!* Questo motto, che egli apponeva ai suoi quadri, è stato felicemente ricordato dall'ex-ministro Antonin Proust nel discorso pronunziato sulla sua tomba.

ULTIMO CORRIERE

Scomparso.

Vienna, 7. Antonio Giacomelli da Predazzo nel Trentino imprenditore di costruzioni ferroviarie, scomparve il primo Maggio senza lasciar traccia di sè. Temesi un infortunio in un accesso di alienazione mentale. La famiglia di lui offre un premio a chi le sapesse dare notizie positive.

Panico in teatro.

Perugia, 7. Un numeroso pubblico assisteva ieri all'Anfiteatro Tirreno alla prima rappresentazione di una operetta dal titolo: *Un' antica legge in Scozia*. Quasi alla fine dello spettacolo un lume a petrolio appiccò il fuoco al Palcoscenico. Vi fu allora una scena di spavento indescrivibile: parecchie signore caddero in deliquio, grida, pianti, fuga generale. Grazie al coraggioso ed intelligente intervento dei pompieri il fuoco venne spento quasi subito di guisa che si potè riprendere la rappresentazione.

Notizie dello Sport.

Vienna, 7. Nella prima corsa internazionale dei cavalli, fra nove concorrenti vinse con grande facilità il primo premio di 1200 franchi il cavallo *Belle Oaklei*, proprietà della Società italiana « Antenore » di Padova.

Le feste di Roma.

Roma, 7. Lo spettacolo della girandola è riuscito stasera magnificamente. Vi assisteva folla enorme. Con la girandola di stasera resta esaurito il programma delle feste per l'arrivo dei principi sposi.

Grave incendio.

Nuova York, 6. Nell' Union City scoppiò un grande incendio. I danni sommano a 250,000 dollari.

— Telegrafano da Falmouth (Inghilterra):

Il vapore *Habsbury* della compagnia transatlantica del *Lloyd* della Germania settentrionale è arrivato rimorchiato dal vapore *Cornelif*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene, 7. Malgrado l'impossibilità di discuterne i dettagli, causa il breve soggiorno del principe di Bulgaria, è certo che si concorderanno le basi d'un accordo eventuale greco-bulgaro. La Grecia offrirebbe la sua mediazione per la soppressione dello scisma, dopo un accomodamento sopra le questioni politiche e quella delle frontiere greco-bulgare, per le quali i negoziati continueranno.

Amsterdam, 7. La banca ridusse lo sconto al 4 0/0.

Madrid, 7. Ebbero luogo le elezioni municipali. Tutta la penisola è tranquilla; il risultato riuscì favorevole al ministero.

Londra, 7. Lo *Standard* ha da Lisbona: Si ha da Loanda: che la cannoniera francese *Sagitaire* sostituì la bandiera francese in uno dei porti dell'Associazione internazionale.

Bordeaux, 7. Alla riunione dei bonapartisti della Gironda, assistevano 300 persone. Si è deciso di proseguire la politica inaugurata dal manifesto di Napoleone.

Roma, 7. Il principe Arnolf è partito per Firenze. Vi si fermerà un giorno; proseguirà per Monaco. Lo accompagnarono alla stazione la famiglia reale, i ministri e tutte le autorità.

Parigi, 7. La Camera approvò parecchi articoli della legge sui recidivi.

Il Ministero incaricò Chançourtois a recarsi in Italia per studiarvi gli apparecchi sismografici e utilizzarli possibilmente nelle miniere in Francia.

Philippart fu consegnato alle autorità del Belgio in seguito a domanda di estradizione.

Roma, 7. Gli sposi sono partiti alle 2 e 3/4 tra vive acclamazioni della folla. Alla stazione erano il Re, i ministri e le autorità.

Massaua, 7. Notizie da Adua recano che la missione italiana in Abissinia, giunta il 6 aprile il 18 aprile accingevasi a trasferirsi a Debratabor presso il Negus Giovanni.

Trovasi a Massaua proveniente da Assab, l'*Ettore Fieramosca* che torna in Italia, il *Carridi* avendolo surrogato ad Assab.

ULTIME

Industriale beneficente.

Vienna, 7. Il fabbricante Drasche donò ieri a favore dell'asilo dei fanciulli idioti che si sta per fondare la somma di fiorini 55,000 oltre ad un suo castello con annesso un giardino di sei jugeri di terreno.

Storiella russe.

Pietroburgo, 7. Uspenskaja, la sorella maggiore della Wera Sassulich, chiese un passaporto per l'estero, dovendo recarsi ai bagni consigliatile dai medici.

La polizia, consegnandole il passaporto, le ingiunse di evitare ogni contatto con la sorella, che altrimenti verrebbe sfrattata al suo ritorno in Russia.

Non volendo eseguire quell'ordine, ella preferì di rinunziare al viaggio progettato.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per L'Italia

SPESSA CARLO

ASTI — 24 Via Brofferio 24 — ASTI

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELLENTE** risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI** a **BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in **ASTI** — **SPESSA CARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i seguenti rappresentanti:

in **Udine** Sig. Feruglio Giacomo	in **Pozzuolo** Sig. Masotti Gugliel.	in **Sedegliano** Sig. Toneatti Pietro	
» **Pordenone** » De Carli Alessand.	» **Bicinicco** » Ciotti Domenico	» **Coderno** » »	
» **Palmanova** » Ballarino Paolo	» **Colloredo** » Zanini Felice	» **Cisterna** » Peloso Gius.	
» **S. Daniele** » Minciotti Piet. di G.	» **Bula** » Madussi Franc.	» **Buoja** » Patrizio Ant.	
» **Id.** » Miotti Nicolò	» **Manzano** » Cossio Giovanni	» **Martignacco** » Nobile Antonio	
» **Fagagna** » Baschera Pietro	» **Coseano** » Tosoni Luigi	» **San Vito** » »	

In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA
IL DIRETTORE GENERALE
SPESSA CARLO

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne, impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli *conseguenze* provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE, - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza od anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico, — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso - veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile, franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio, si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Le sole contorte ne innumerevolmente [illegible] **Svizzera**, dell'**Alemagna** e dell'**Ungheria**, siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e la mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1.25**, e in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** deve essere rivestita di una etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici speciali [illegible]

Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN**, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.55 ant.	accelerato	» 1.30 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.20 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.55 ant.
» 2.18 pom.	accelerato	» 5.53 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.26 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant.	omnibus	» 9.10 ant.
» 1.33 pom.	omnibus	» 4.15 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, **London.**

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0 60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, **London.**

Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

IL MONDO ELEGANTE

BUON PREZZO

— Oh mamma! mamma!
— Cos' hai adesso?
— Guarda che bella Signorina! La voglio, sai? la voglio, la voglio!

Così dicono vispi bambini tutte le volte che passano per Mercatovecchio, davanti al **Negozio di Bertaccini Domenico** al vedere bambole graziose, che par quasi di vederle muovere, correre, ciarlare — tanto sono ben fatte. Noi ne abbiamo riprodotto un accurato disegno, affinchè non sieno defraudati i numerosi lettori nostri dal vedere questo vero **Miracolo d'eleganza** e restino anch'essi invogliati ad accorrere in quel rinomato negozio, fornito d'ogni ben di Dio, per fare graditi regali ai cari loro bimbi.

Accorrano dunque tutti al **Negozio** *del signor*

DOMENICO BERTACCINI

e vi facciano acquisti numerosi. E' l'unico modo di aver pace co' loro vispi figliuoli. Poveretti! Essi sono la nostra consolazione. E non vorremmo mai contentarli in questi modesti loro desideri?...

Costa così poco il renderli felici!...

LUME A BENZINA

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Novi-Ligure	FERRO BALSAMICO	Farmacia Centrale
Via Girardengo	Re dei Ferruginosi	G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno, coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

FARMACIA ALLA SPERANZA

in Piazza Vittorio Emanuele

UDINE

Rifornita di specialità nazionali ed estere, preparati chimici, oggetti per chirurgia ed Ortopedia con laboratorio chimico per preparati speciali e per analisi.

Specialità proprie:

Aceto cosmetico igienico.
Essenza di aceto profumata.
Sale di aceto aromatico.
Siroppo antiscrofoloso di Inglandina.
Injezione antiblenorragica.
Siroppo di Joduro di ferro inalterabile.
Siroppo di Catrame semplice ed alla Codeina.
Vino chinato semplice e ferruginoso.
Olio di fegato di Merluzzo depurato, filtrato direttamente dall'origine.
Olio di fegato di Merluzzo con protojoduro di ferro chimicamente combinato.

Rimedii specifici segreti per molte malattie.

Udine, 1883, Tipografia della «*Patria del Friuli*»